

Il numero dei lupi in Italia è aumentato troppo?

Di: Redazione Metronews

AGI – Il tema dei lupi, del loro effettivo numero e reale pericolo creato ad allevamenti e centri abitati, torna periodicamente all'attenzione della politica. Era stato lo stesso ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ad intervenire sull'argomento, il 5 novembre scorso a Bolzano. A margine dell'incontro con il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, e il segretario politico della Svp, Philipp Achammer, il ministro aveva dichiarato: **“Noi dobbiamo proteggere le specie in via d'estinzione ma non incrementare le specie che possono essere dannose per allevatori e produzione nazionali”**.

Per poi aggiungere: “È evidente che se 30 anni fa alcune specie erano in via di estinzione (riferimento a lupi e orsi, ndr), oggi sono sovrabbondanti, quindi bisogna affrontare il problema con pragmatismo e senza ideologismi che hanno, invece spesso reso impossibile attività virtuose come allevamento e agricoltura e tutto quello che vi è connesso come filiera”.

I risultati del monitoraggio su [#lupo](#) coordinato [@ISPRA_Press](#) stimano che in [#Italia](#) la presenza dei lupi sia di circa 3.300 unità. [@WWF](#) i dati sono di fondamentale importanza per lavorare su conservazione della specie e su coesistenza tra lupo e uomo <https://t.co/d4sp1KmBCn pic.twitter.com/9abdiCVdlv>
— WWF Roma (@WWF_Roma)

May 18, 2022

Dichiarazioni che sono suonate come una apertura all'abbattimento selettivo dei lupi e hanno sollevato le critiche dell'Enpa, secondo cui “dal censimento Ispra emerge una situazione molto diversa da quella descritta dal ministro dell'Agricoltura, che rappresenta un Paese in balia dei lupi. **Quello che colpisce è che ad alimentare il clima di paura sono proprio i rappresentanti di quei territori dove il lupo è meno presente**”.

Il Wwf se l'è invece presa direttamente con Bruxelles. Lo scorso 24 novembre, infatti, il Parlamento Europeo – si legge in una nota dell'associazione ambientalista – ha adottato una proposta di risoluzione congiunta che chiede di declassare lo status di protezione dei lupi ai sensi della Convenzione di Berna.

La risoluzione approvata non ha effetti immediati, ma è un primo pericoloso passo verso una gestione cruenta del conflitto tra lupo (e altri grandi carnivori) e attività umane, e va contro le evidenze scientifiche, che **sottolineano come prelievi e abbattimenti non rappresentano una strategia efficace per diminuire le predazioni sul bestiame domestico**, né per mitigare il conflitto o migliorare l'accettazione sociale dell'opinione pubblica”.

ADVERTISEMENTS

PUBBLICITÀ

Tant'è che adottando questa risoluzione, puntualizza il Wwf, “gli eurodeputati scelgono soluzioni che vanno non solo contro il lupo e la biodiversità in genere, ma anche contro gli allevatori stessi” perché “il lupo viene identificato come causa primaria della crisi del settore zootecnico, colpito invece da problemi socio-economici ben più importanti (crollo del prezzo del latte e competizione con mercati stranieri in primis) di cui il Parlamento Europeo dovrebbe farsi carico”.

L'approvazione di questa risoluzione e il possibile declassamento dello stato di protezione del lupo, per l'associazione ecologista, “minano dunque nelle fondamenta il successo faticosamente raggiunto, ed è pericolosa perché diffonde soluzioni semplicistiche e inefficaci soluzioni, invece di concentrare attenzioni e investimenti nella strada della coesistenza”. Il dibattito continua.

<https://metronews.it/2022/12/04/il-numero-dei-lupi-in-italia-e-aumentato-troppo/>